

DIDATTICA DELL'ABILITÀ DIALOGICA PER STUDENTI GIOVANI E ADULTI DI ITALIANO LS/CS NELL'AMBITO DI UN EURISTICO APPROCCIO RECIPROCO

Studente: Giuseppe Gritti

Relatore: Pierangela Diadori

È ormai acquisito che oggigiorno la realizzazione di materiali didattici destinati all'apprendimento di italiano LS/CS si rifaccia ad approcci interdisciplinari. Questi ultimi, infatti, oltre ad aver integrato contributi provenienti da tutta la storia della glottodidattica, si sono avvalsi anche di varie teorie di altre discipline, tra le quali: le intelligenze multiple di Gardner, gli stili cognitivi e i concetti di multisensorialità della *Neurolinguistic Programming* e quella del "filtro affettivo" di Krashen.

In questo quadro di riferimento epistemologico si colloca la mia tesi, animata dal desiderio di condividere un'esperienza collettiva che, in continuità con la recente ricerca glottodidattica, credo possa contribuire a creare le condizioni adatte all'elaborazione di quel "nuovo modo di presentare gli input linguistico-culturali" invocato da studiosi di varie nazioni, tra cui Diadori che ne parla in termini di una "sfida per il rinnovamento dei materiali didattici" (Diadori, 2007). L'esperienza cui mi riferisco si potrebbe definire il seme di un "approccio reciproco" e della conseguente "competenza di comunione" oggi tanto necessaria, oppure, un sasso lanciato nello "stagno del metodo perduto del processo di insegnamento e apprendimento" (Catrìcalà, 1998) la cui onda spero possa facilitare l'unità della ricerca glottodidattica contemporanea che spesso, come più volte ha scritto Balboni, "rischia di essere alquanto dispersiva e frammentaria".

Quest'approccio è stato sperimentato da vari insegnanti di LS/CS, non solo di italiano, e il suo paradigma di riferimento si può riassumere nella definizione di *competenza comunicativa interculturale* data da Lubich: "L'inculturazione è un intercambio di doni".

La scelta poi di approfondire la trattazione dell'abilità dialogica destinata ad apprendenti giovani/adulti in situazione LS/CS ha varie motivazioni. Anzitutto perché in questo ambito posso parlare (almeno un poco) per esperienza; in secondo luogo perché la maggioranza degli studenti di italiano L2/LS rientrano in una fascia d'età che va dai 18 ai 48 anni; inoltre perché ho trovato poco materiale specifico al riguardo e perché i giovani/adulti sono i discenti che, notoriamente, trovano maggiori difficoltà nell'abilità dialogica rispetto alle altre macroabilità. E, non ultimo, perché proprio nell'abilità dialogica si possono sperimentare con maggiore produttività gli effetti dell'approccio reciproco.

Infine ringrazio la mia relatrice, la professoressa Pierangela Diadori e il mio tutor, il dottor Roberto Tomassetti per avermi proposto di inserire la parte sperimentale di questa tesi nel Corpus del Progetto CLODIS dell'Università per Stranieri di Siena.